

Progetto elettorale della Candidata Rettrice

Prof.ssa Maria Moreno

Università degli Studi del Sannio

“Sistema Ateneo del Sannio: Coesione, Sviluppo e Sostenibilità”

sessennio 2025-2031

Premessa

La mia intera carriera professionale si è sviluppata nell'Università degli Studi del Sannio. Qui ho contribuito alla crescita accademica e scientifica dell'Ateneo partecipando attivamente alla sua vita istituzionale e consolidando un forte legame con la sua comunità. Divenni Ricercatrice nel 1996, sono poi passata nel ruolo di Professore Associato nel 2002 ed infine in quello di Professore Ordinario nel 2015. Accanto alle attività didattiche e di ricerca, ho man mano assunto impegni gestionali. Sono stata per diversi mandati Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, del Corso di Laurea in Biotecnologie e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Genetiche, per due mandati Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, e da tre anni sono Delegata del Rettore alla Didattica, acquisendo competenze e maturando la consapevolezza delle responsabilità che incombono su chi ricopre questi incarichi. La partecipazione ai tavoli CRUI-didattica, mi ha inoltre consentito di ampliare la visione e la conoscenza delle criticità del sistema universitario al più ampio scenario italiano.

Forte del bagaglio di esperienze e conoscenze accumulate, e animata da un profondo senso di appartenenza, chiedo la vostra fiducia e il vostro supporto per l'elezione a Rettrice dell'Università degli Studi del Sannio e per la realizzazione del progetto *"Sistema Ateneo del Sannio: Coesione, Sviluppo e Sostenibilità"*. Mi impegno sin da ora a dedicare ogni energia affinché questo progetto non resti una semplice enunciazione, ma si traduca in risultati concreti e condivisi.

Se eletta, nel mio ruolo di Rettrice eredito un Ateneo in "buona salute" frutto del lavoro solido e lungimirante di chi mi ha preceduto e dell'intera comunità accademica che lo ha validamente sostenuto. Questo patrimonio, oltre ad infondermi fiducia e coraggio, mi impegna con forza fin da subito a operare con serietà, dedizione e visione affinché quanto è stato costruito possa crescere ancora.

In un contesto come quello del Sannio, segnato da fragilità economiche e territoriali, ma anche da grandi potenzialità socioculturali, il nostro Ateneo ha assunto un ruolo sociale sempre più centrale. La cornice è quella del sistema universitario italiano, chiamato a rispondere a sfide complesse che derivano dal calo demografico, dalla massiccia desertificazione delle aree interne, dalla fuga dei talenti e dai rapidi cambiamenti nel mondo della conoscenza e del lavoro. In questo scenario, realtà come la nostra dimostrano che anche un Ateneo di dimensioni contenute, se coeso, operoso e aperto all'innovazione, può essere presidio di conoscenza e motore di cambiamento. Di ciò dobbiamo essere riconoscenti a quanti ci hanno guidato in questi anni assumendo ruoli di responsabilità ed a quanti hanno profuso impegno e dedizione nel rendere le politiche operative.

Le risorse delle Università pubbliche sono influenzate da numerosi fattori, spesso fuori dal controllo delle politiche accademiche locali. In questo contesto complesso, è cruciale agire con determinazione e visione, valorizzando appieno le competenze interne e promuovendo con forza la condivisione delle esperienze. Solo così l'Università potrà crescere e affrontare le sfide future. La forza di un Ateneo non si misura solo dalle sue risorse economiche, ma dalla qualità della sua didattica, dall'eccellenza della sua ricerca e dalla sua capacità di aprirsi al mondo attraverso l'internazionalizzazione.

Conscia delle difficoltà, presento un quadro programmatico basato su obiettivi formulati nel pieno rispetto della natura pubblica e multidisciplinare del nostro Ateneo, la cui attuazione richiederà il contributo attivo dell'intera Comunità accademica. Questo progetto intende confermare l'impegno del nostro Ateneo nella promozione culturale e civile del territorio, con particolare riferimento alla città di Benevento, alla sua provincia e non solo, consolidando e potenziando iniziative di collaborazione istituzionale, trasferimento di conoscenze e apertura al sistema produttivo del Paese.

In questa ottica, la mia idea di “governo” di Ateneo è soprattutto il frutto di riflessioni che in questi anni ho elaborato e maturato attraverso il confronto con molte colleghe e molti colleghi incluso il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario. Un sincero ringraziamento va ai vigenti Direttori di Dipartimento per il sostegno e la fiducia che mi hanno dato.

Orientamenti strategici per il futuro dell’Ateneo

Per affrontare in modo consapevole e lungimirante le sfide che caratterizzeranno il futuro del nostro Ateneo, ritengo opportuno delineare gli orientamenti strategici che guideranno l’azione istituzionale con l’obiettivo di promuovere uno sviluppo coerente, sostenibile e inclusivo. Tali orientamenti sono prima brevemente delineati e poi trattati in dettaglio. Sottolineo che l’ordine con cui sono elencati non implica una gerarchia di importanza: tutti sono considerati parimenti rilevanti e saranno sviluppati in modo integrato e coordinato.

- **Rafforzare la *Governance* Istituzionale**, rendendola più efficace e partecipata, garantendo pari rappresentanza ed opportunità a tutti i Dipartimenti, a studenti e personale tecnico amministrativo e bibliotecario.
- **Promuovere e Comunicare una Didattica ed una Ricerca di Alto Profilo, Integrate e Strategicamente Orientate**, capaci di valorizzare la pluralità disciplinare che caratterizza il nostro Ateneo. L’obiettivo è coniugare la solidità metodologica con la ricchezza progettuale delle collaborazioni inter e multidisciplinari, in un’ottica di rafforzamento dell’impatto formativo, scientifico e sociale della produzione accademica.
- **Potenziare la Dimensione Internazionale**, attraverso l’acquisizione di una crescente visibilità nel contesto europeo e mondiale, sul versante della ricerca e della formazione.
- **Promuovere la Crescita Post-Laurea per lo Sviluppo Culturale, Scientifico ed Economico**, concentrandosi sul rafforzamento e innovazione dell’offerta formativa avanzata, valorizzando in modo particolare i Dottorati di Ricerca ed i Master, nonché della formazione continua, per formare figure altamente specializzate e capaci di rispondere alle sfide contemporanee, favorendo così un impatto duraturo sul tessuto sociale e produttivo.
- **Valorizzare le Risorse ed il Benessere della Comunità Universitaria**, ponendo l’ascolto, la valorizzazione delle persone e il rispetto reciproco al centro delle politiche di Ateneo, per costruire un ambiente di lavoro e di studio sicuro, inclusivo, equo e motivante.
- **Integrare Pienamente i Principi della Sostenibilità Ambientale nelle Politiche di Ateneo**, adottando misure volte alla gestione responsabile delle risorse idriche, energetiche e dei rifiuti.

Questo documento costituisce comunque una cornice strategica aperta, da arricchire attraverso un lavoro assiduo con il contributo di tutta la comunità accademica.

Rafforzare la *Governance* Istituzionale

In biologia, un sistema dinamico è in grado di adattarsi ai cambiamenti ed evolvere in risposta ad essi. Allo stesso modo, considero l’Ateneo come un insieme integrato di componenti diverse che si coordinano e si rafforzano reciprocamente. Immagino, quindi, che il nostro Ateneo agisca come un sistema dinamico che si adatta ed evolve per affrontare e superare le sfide del futuro. Ogni componente dell’Università – studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e bibliotecario – è parte di questo processo evolutivo. È fondamentale stimolare e mantenere l’interazione tra le diverse componenti, favorendo un clima empatico.

Il mio approccio al lavoro si è sempre basato su analisi dei problemi, ascolto delle parti coinvolte nei processi e dialogo per pervenire a soluzioni condivise. Ho cercato di integrare sensibilità diverse, riconoscendo il valore del contributo di ognuno, agendo con trasparenza e coerenza. Quando necessario, ho difeso le mie posizioni con fermezza, pur rimanendo disponibile al confronto e a rivedere le mie convinzioni iniziali.

Durante il mio mandato intendo proseguire su questa linea, promuovendo una visione di governo ispirata ai valori istituzionali e civici del nostro Ateneo. Credo fermamente in una distribuzione e condivisione delle responsabilità, basata sulle competenze e sulla disponibilità a trasmetterle per favorire un lavoro di gruppo.

In un contesto globale segnato da sfide ambientali, sociali ed economiche sempre più complesse, adottare un approccio sostenibile non è solo una responsabilità etica, ma anche una scelta strategica cruciale. Questo documento intende presentare un progetto che mira a generare un impatto positivo e duraturo, promuovendo il rispetto per l'ambiente, il benessere della comunità coinvolta e una gestione responsabile delle risorse.

La programmazione didattica, la performance nella ricerca e, soprattutto, i servizi offerti agli studenti sono fondamentali per migliorare il valore degli indicatori che determinano la ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). La sua crescita è *conditio sine qua non* per soddisfare le legittime aspettative di crescita professionale del personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, e di creare prospettive di sviluppo per i giovani precari che già si impegnano per il nostro Ateneo con dedizione e competenza. La mia proposta di *governance* mira a realizzare gli indirizzi della pianificazione strategica del nostro Ateneo, consolidando quanto già raggiunto e proiettandoci nel futuro con una politica dinamica che possa garantire sostenibilità economica.

È fondamentale mantenere un equilibrio tra l'autonomia dei Dipartimenti e le esigenze di rafforzamento complessivo dell'Ateneo, valorizzando le specificità dei primi nell'alveo della strategia generale del secondo, in modo che ciascuno possa, per la propria parte, contribuire al miglioramento continuo degli indicatori istituzionali, creando condizioni favorevoli per il reclutamento e la crescita del personale. Una gestione efficace dell'Ateneo richiede una visione sistemica che armonizzi e valorizzi la diversità delle sue componenti, affiancando alla semplificazione amministrativa la definizione chiara di ruoli e responsabilità. La mia priorità nel definire la *governance* è il coinvolgimento attivo di tutte le parti del "sistema", poiché le scelte condivise rafforzano la coesione interna e, quindi, rendono sostenibili i processi.

Un elemento cruciale è la collaborazione sinergica con i Delegati e le Delegate, i Direttori e le Direttrici di Dipartimento, con il Rettore o la Retttrice e con il Direttore Generale o la Direttrice Generale. Questa cooperazione si fonda sul rispetto dei ruoli istituzionali, sulla fiducia reciproca e su un dialogo costante, elementi che assicurano un collegamento stabile tra gli indirizzi strategici generali e la loro concreta attuazione. L'adozione di procedure condivise risulta fondamentale per la semplificazione dell'iter amministrativo, riducendo la burocrazia, migliorando l'efficienza operativa e facilitando l'attuazione di processi complessi.

È indispensabile non perdere di vista la centralità dei Dipartimenti per didattica, ricerca e terza missione. Nel sessennio che sta per concludersi, il confronto tra Rettore e Direttori/Direttrici di Dipartimento è stato cruciale per prendere decisioni condivise su questioni chiave, ed è mia intenzione mantenere e rafforzare questo approccio. La mia visione di una *governance* equa ed inclusiva nel sessennio a venire ribadisce l'importanza strategica di tutti i Dipartimenti, riconoscendone il valore distintivo di ciascuno di essi, perché solo in una comunità in cui ogni Dipartimento si sente parte attiva, l'Ateneo può essere più forte. La collaborazione tra i differenti ambiti scientifici e culturali è essenziale per sviluppare politiche efficaci, capaci di affrontare le sfide attuali e future in modo

sinergico. Solo unendo le competenze e le esperienze di diverse discipline, potremo individuare soluzioni innovative e sostenibili. Questa cooperazione permette di riconoscere e sfruttare opportunità comuni, evitando che le differenze diventino fonte di divisione, ma piuttosto promuovendo un dialogo costruttivo per il bene collettivo.

Cruciale è anche il collegamento diretto tra tutte le strutture amministrative. Attraverso un efficace sistema di deleghe, sarà essenziale garantire la funzionalità complessiva del sistema, raccordando le politiche dipartimentali e interdipartimentali per una programmazione ed operatività più efficiente. Pertanto, le deleghe saranno strumenti di azione condivisa, non incarichi individuali. I Delegati e le Delegate del Rettore, supportati da referenti nei Dipartimenti e personale amministrativo dedicato, garantiranno il raccordo tra le aree, facilitando l'attuazione delle politiche universitarie. Questo approccio, in parte basato sulla mia esperienza di Delegata alla Didattica, è anche finalizzato al miglioramento del coordinamento interno e permetterà di implementare procedure condivise, semplificando e riducendo la burocrazia.

Continueremo infine a perfezionare i processi di Assicurazione Qualità, non come mero adempimento formale, ma come strumento operativo per la gestione ottimale dell'offerta formativa, delle attività di ricerca e di terza missione, anche in vista della Visita di Accredimento Periodico prevista per il 2027.

Promuovere e Comunicare una Didattica ed una Ricerca di alto Profilo, Integrate e Strategicamente Orientate.

La Didattica

La revisione di tutti gli ordinamenti didattici, operativa dall'Anno Accademico 2025-2026, ha influenzato profondamente i Corsi di Studio, spingendo verso una didattica più interdisciplinare e flessibile, con l'adozione di metodologie didattiche innovative calibrate sugli obiettivi formativi. Tutta la nostra comunità accademica si è impegnata per affrontare e superare questa nuova sfida reagendo tempestivamente alle normative ministeriali.

Il calo demografico, la crisi economica e la pressante concorrenza degli Atenei telematici impongono un rafforzamento dell'attrattività dei nostri Corsi di Studio di primo livello, anche sul piano internazionale. I dati sulle immatricolazioni mostrano, inoltre, la necessità di rendere più attrattive le Lauree Magistrali, soprattutto nei casi in cui si riscontra una forte dispersione nel passaggio dalla triennale.

I cali costanti di iscritti riducono l'FFO, rendono insostenibili alcuni corsi di laurea ed inducono a ridimensionare l'offerta formativa. Aumentare gli iscritti, oltre ad essere una questione sociale per il nostro Paese, è una necessità strategica per la sostenibilità e lo sviluppo del nostro Ateneo, anche per evitare il lento declino delle risorse di docenti che operano in aree scientifiche disciplinari scarsamente attrattive, con il conseguente depauperamento di competenze e conoscenze. È urgente consolidare l'offerta formativa garantendo interdisciplinarietà, competenze trasversali e innovazione per rispondere in maniera puntuale alle esigenze di un mondo del lavoro in costante e rapida evoluzione.

Il modello della didattica in presenza continua a rappresentare il fulcro dell'esperienza formativa universitaria. Tuttavia, tale modello non esclude, ma anzi integra, l'utilizzo di canali di didattica a distanza, particolarmente utili per agevolare l'accesso alla formazione da parte di specifiche categorie di studenti, tra cui i lavoratori, favorendo così un approccio flessibile, inclusivo e innovativo alla trasmissione del sapere. Soprattutto in vista dell'obiettivo strategico di formare

laureati dotati di competenze solide, trasversali e competitive a livello nazionale e internazionale, l'esperienza formativa in presenza va integrata con metodologie didattiche attive che favoriscono l'acquisizione di competenze attraverso esperienze pratiche, riflessione e collaborazione, soprattutto nei corsi numerosi e in quelli che richiedono attività pratiche. In questo contesto, è fondamentale tutelare e potenziare l'esperienza laboratoriale, adattandola a tutti gli ambiti disciplinari.

Ritengo che il potenziale dell'Ateneo possa essere valorizzato offrendo percorsi di Laurea Magistrale più coerenti con la ricerca dei docenti e più orientati all'interdisciplinarietà. Un dialogo tra Dipartimenti dovrà favorire una visione strategica più ampia che soddisfi le richieste di laureati con competenze integrate per affrontare sfide socioeconomiche sempre più complesse. Un'opportunità ancora poco sfruttata è il *service learning*, che integra le fasi di apprendimento e di impegno sociale. Inserirlo stabilmente nei Corsi, significa pianificare una didattica capace di confrontarsi con la realtà e, di riflesso, più attrattiva per gli studenti.

È pertanto importante che l'Ateneo integri nelle politiche della didattica il coinvolgimento del sistema produttivo strutturando momenti di confronto tra studenti ed aziende durante i corsi con seminari e workshop direttamente legati alle competenze richieste dal mercato del lavoro. Nel promuovere un'Università "in presenza" è prioritario valorizzare ogni sede dipartimentale e i suoi spazi. Proseguirà il potenziamento di aule, laboratori, biblioteche e spazi studio, con particolare attenzione ai laboratori didattici, ai laboratori virtuali integrativi ed all'apprendimento *by doing*, fondamentali per una formazione concreta e orientata al lavoro. Saranno rafforzati i servizi a supporto della vita universitaria: alloggi, borse di studio, spazi di socialità, attività sportive e culturali, valorizzando quanto già esiste e ampliandone l'offerta per favorire una più attiva partecipazione alla vita universitaria.

L'idea è quella di sviluppare l'Università del Sannio come una "Università residenziale", sfruttando il vantaggio competitivo offerto dal minor costo degli alloggi, rispetto a città più grandi, campane e no. Questa potrebbe essere un'opportunità per attrarre studenti non solo dalla regione, ma anche da altre parti d'Italia e dall'estero, creando un ambiente accademico più dinamico e integrato con il territorio, portando anche un beneficio economico per la città e la provincia. Il miglioramento dei collegamenti da e per Benevento è fondamentale per promuovere la scelta del nostro Ateneo e, di conseguenza, lo sviluppo economico e sociale della città e della provincia. È essenziale che le istituzioni locali/regionali collaborino per accelerare i progetti in corso e pianificare ulteriori interventi mirati.

In particolare, per quanto riguarda le azioni dedicate ad incrementare il numero di iscritti, nel primo semestre di mandato sarà avviato un percorso di confronto strutturato, coordinato dal Delegato/ dalla Delegata del Rettore alla Didattica insieme ai Comitati della Didattica dei Dipartimenti, volto, tra l'altro, a incentivare sinergie interdisciplinari e azioni strategiche coerenti con le priorità formative dell'Ateneo. La recente istituzione ed attivazione del Corso di Laurea triennale nella Classe L-22, anche atteso il successo nelle immatricolazioni, rappresenta un esempio di come l'interdisciplinarietà possa favorire una scelta strategica per aumentare l'attrattività dell'Ateneo intercettando una domanda consolidata e in crescita da parte dei giovani, attratti da percorsi legati allo sport, al benessere ed alla salute.

Una delle criticità più rilevanti del sistema universitario è l'alto tasso di abbandono degli studenti e il rallentamento del percorso di studio che, tra l'altro, ancora incidono negativamente sulle prestazioni complessive dell'Ateneo e quindi sull'attribuzione dell'FFO da parte del Ministero. È fondamentale cogliere per tempo i segnali di disagio dello studente e agire con strategie mirate. Il potenziamento dell'orientamento in itinere e delle attività di tutorato rappresenta una priorità, e sono necessarie ulteriori azioni per accompagnare con efficacia la transizione Scuola-Università, in sinergia con il Piano Lauree Scientifiche e i Piani per l'Orientamento e il Tutorato. Orientare significa

sostenere gli studenti ad essere consapevoli delle loro scelte, un percorso che Scuola ed Università devono offrire insieme generando un *network* affinché gli studenti possano individuare le loro potenzialità e i contesti formativi in linea con le proprie predisposizioni ed aspirazioni.

In questa ottica ritengo imprescindibile continuare le politiche di rafforzamento del dialogo con le scuole, soprattutto quelle del territorio, coinvolgendo, da un lato, i docenti delle scuole secondarie nella costruzione di percorsi di orientamento e aggiornamento condivisi e, dall'altro, consentendo agli studenti di frequentare spazi e laboratori dipartimentali per stimolarli ed avvicinarli all'esperienza universitaria. L'idea è quella di organizzare, in continuità con esperienze passate, dei mini-stage universitari all'interno delle scuole superiori, offrendo agli studenti l'opportunità di partecipare a vere lezioni universitarie "a scuola" e laboratori pratici "all'università". La scuola ospitante diverrà protagonista e il coinvolgimento diretto degli studenti dissiperà l'ansia dell'ignoto, rendendo l'Università più "vicina". La creazione di un legame emotivo e motivante necessita di interazioni dirette che possono essere assicurate attraverso brevi incontri a rotazione (tipo *speed date*) nei quali gli studenti possono parlare direttamente con studenti universitari o neolaureati, abbattendo così anche l'imbarazzo del confronto con docenti universitari. Programmi di orientamento vanno implementati anche per gli studenti internazionali offrendo "sportelli di supporto" specifici per le loro esigenze di mobilità oltre ad informazioni dettagliate sull'offerta formativa.

Fondamentale sarà anche il rafforzamento dei servizi di supporto psicologico e counseling, strumenti chiave contro l'abbandono e per il sostegno in caso di difficoltà nella progressione della carriera universitaria. Sulla scia del protocollo d'intesa sottoscritto tra il nostro Ateneo e l'Azienda Sanitaria Locale di Benevento per il contrasto ai fenomeni di disagio psicologico della popolazione studentesca, mi impegno a rendere strutturali ed eventualmente potenziare gli strumenti di ascolto e di supporto atti a garantire il benessere degli studenti e delle studentesse, e grazie ai quali potremo contribuire al loro successo accademico e assicurare ricadute significative sulle famiglie e sulla società. L'inclusione sarà centrale: saranno ampliati i servizi per studenti con disabilità, con particolare attenzione al supporto psicologico, agli strumenti compensativi, all'orientamento personalizzato, alla mobilità ed ai percorsi per l'autonomia.

Bisognerà anche implementare le attività di aggiornamento e di formazione dei docenti delle scuole superiori. Andranno quindi create ad hoc o scelte attività che condivise sulla Piattaforma Sofia possano attrarre i docenti delle scuole, come ad esempio tavole rotonde sulla didattica, convegni dedicati e *summer* o *winter school* per i docenti. Incrementare i rapporti con i docenti delle scuole locali costituisce sia un arricchimento culturale per l'Ateneo sia un mezzo efficace per costituire una cerniera sempre più stretta tra Scuola e Università.

Sono consapevole che l'ambito didattico è tra i più gravati da carichi burocratici che coinvolgono docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo e bibliotecario. È essenziale semplificare i processi, ottimizzare la gestione dell'offerta formativa e rafforzare il supporto amministrativo, potenziando la collaborazione con le strutture amministrative-tutte, senza differenziazione tra "centrali e decentrate" - e con gli organismi preposti alla gestione della qualità. La funzione di Presidente di Corso di Studi dovrà essere "sostenuta" anche dal punto di vista amministrativo, per una più equilibrata condivisione dei compiti gestionali. Ritengo, pertanto, strategico il ruolo del Delegato/della Delegata del Rettore alla Didattica, braccio operativo del Rettore per tutte le questioni legate alla didattica, nel supportarlo nella gestione e nel coordinamento delle attività didattiche dell'Ateneo.

La programmazione dell'offerta formativa non può prescindere dalla sostenibilità della didattica. Attualmente, il personale docente è prevalentemente concentrato nella fascia d'età compresa tra i 41 e i 60 anni (<https://portalecug.gov.it/format-2/relazione-cug-universita-degli-studi-del-sannio-2022>). Questa distribuzione anagrafica indica la necessità di una pianificazione strategica per

garantire la sostenibilità della didattica, anche considerando i futuri pensionamenti e il ricambio generazionale.

Riconosco l'importanza di garantire un ambiente universitario accessibile e attento ai bisogni di tutti gli studenti, in particolare di quelli diversamente abili. Pertanto, mi impegno a implementare soluzioni tecnologiche avanzate per favorire l'inclusione didattica potenziando i servizi di supporto e promuovendo attività culturali, sportive e ricreative inclusive, accessibili a tutti gli studenti.

La Ricerca

La valorizzazione della Ricerca rappresenta un asse strategico per il futuro dell'Ateneo. Il nostro Ateneo parte da basi solide, che devono essere ulteriormente rafforzate attraverso investimenti finalizzati a esprimere appieno le potenzialità scientifiche e culturali in tutte le aree disciplinari. Il tema dei finanziamenti alla ricerca diventa oltremodo strategico e prioritario per evitare che la spinta ricevuta da fondi straordinari (es. PNRR, PNRRN) venga attenuata. Pertanto, è necessario implementare un modello strutturale di accesso ai finanziamenti basato sulla sostenibilità scientifica e gestionale dell'Ateneo. Le azioni per la promozione della ricerca non sono solo finalizzate all'incremento dei progetti e dei finanziamenti ottenuti, ma, scaturendo dalla consapevolezza che la ricerca sia un ecosistema, dalla promozione delle opportunità di collaborazione con ricercatori anche provenienti da contesti culturali molto differenti dal nostro.

L'inclusione, il riconoscimento dell'impegno e l'approccio transdisciplinare, sono direttrici cruciali del processo di potenziamento della ricerca. Per rafforzare la capacità dell'Ateneo di accedere a finanziamenti per la ricerca e promuovere un approccio interdisciplinare, si intende implementare un osservatorio permanente dedicato a intercettare tutte le opportunità di finanziamento disponibili. Questo osservatorio avrà il compito di monitorare costantemente le procedure competitive e di affiancare i ricercatori nella fase di progettazione, così da migliorare la qualità e la tempestività delle candidature ai bandi.

Parallelamente, intendo attivare iniziative che consentano di mettere in rete i laboratori di ricerca dei tre Dipartimenti, favorendo una collaborazione più stretta e coordinata. L'obiettivo è quello di sviluppare progetti che integrino le diverse competenze presenti nei Dipartimenti, affrontando tematiche complesse che richiedano un approccio multidisciplinare e la formazione di gruppi di ricerca misti. In questo modo, l'Ateneo potrà non solo aumentare la propria capacità di partecipazione ai bandi competitivi, ma anche promuovere una ricerca di qualità superiore, in grado di rispondere alle sfide contemporanee con soluzioni innovative e condivise.

È ormai evidente che l'Università, al di là dei compiti tradizionali di insegnamento e ricerca, si fa carico di una missione di supporto alla crescita del tessuto imprenditoriale, produttivo e sociale del Paese. Promuovere i risultati della ricerca significa partecipare attivamente alla vita culturale ed economica del territorio, garantendo la fruizione di conoscenze, tecnologie, prototipi e servizi, anche attraverso la nascita di startup innovative e spinoff, incubatori e acceleratori d'impresa. Potenziare questa funzione significa anche diventare più attrattivi per studenti e per ricercatori, offrendo possibilità concrete d'impiego ai nostri laureati. Immagino la realizzazione di una Carta dei Servizi per comunicare agli *stakeholders* i servizi offerti dall'Ateneo. Il monitoraggio delle competenze scientifiche e tecnologiche dell'Ateneo faciliterà tale azione indispensabile per definire le strategie di crescita future.

Esistono nel nostro Ateneo molte potenzialità ancora non pienamente espresse che vanno valorizzate per la crescita integrata di Università e territorio. Tali strategie devono nascere nei Dipartimenti, luoghi naturali della ricerca, con il sostegno di una *governance* centrale, coordinata, autorevole e orientata alla promozione della ricerca di base ed applicata e al riconoscimento della

ricerca di frontiera. Nel primo semestre di mandato sarà avviato un percorso di confronto strutturato, coordinato dal Delegato/dalla Delegata del Rettore alla Ricerca insieme ai Comitati di Ricerca dei Dipartimenti, volto, tra l'altro, a incentivare sinergie interdisciplinari e azioni strategiche coerenti con le priorità scientifiche dell'Ateneo. La funzione di indirizzo sarà inclusiva e sosterrà progettualità interdisciplinari che rafforzino tutte le aree scientifiche e che siano capaci di attrarre finanziamenti competitivi, nazionali ed internazionali.

Si favorirà un "sistema" della ricerca articolato, orientato all'eccellenza che valorizzi le specificità disciplinari. Parte del sistema sarà costituito da servizi tecnico-amministrativi, anche localizzati nelle strutture dipartimentali, per una gestione autonoma ed efficiente della ricerca. Anche in questo caso immagino la costituzione di un tavolo di lavoro, che veda la partecipazione di personale docente e amministrativo delle strutture, con lo scopo di ottimizzare processi e procedure e salvaguardare, al tempo stesso, le specificità dei singoli Dipartimenti. L'obiettivo è, dunque, quello di sostenere le attività di ricerca ampliando il numero di ricercatori che riescono ad accedere a finanziamenti e aumentando il numero di proposte progettuali competitive presentate a bandi regionali, nazionali o internazionali.

Ritengo importante implementare il raccordo interdipartimentale a sostegno dell'attività progettuale in cui colleghi ed esperti esterni (ad esempio agenzie per la predisposizione alla partecipazione a bandi europei) con consolidata esperienza nel campo dell'acquisizione di fondi di ricerca e del project management si interfaccino con l'ufficio di supporto alla Ricerca per l'organizzazione di brevi corsi di formazione indirizzati ai ricercatori e dottorandi dell'Ateneo e volti a: 1) informare sulle varie tipologie di progetti europei ed extra-europei, nazionali e regionali; 2) individuazione di bandi ad hoc per finanziare progetti specifici che valorizzino le competenze dei ricercatori dell'Ateneo, 3) sostenere lo sviluppo della proposta progettuale, anche attraverso un servizio di peer review interno; 4) organizzare sessioni pratiche di simulazione di alcune tipologie di progetti (ad esempio gli ERC); 5) predisporre la consulenza sulla parte finanziaria del progetto.

Il rafforzamento delle attività di ricerca richiede investimenti in risorse umane, strumentali e infrastrutturali. Biblioteche e laboratori devono essere riconosciuti in modo sempre più tangibile come spazi strategici per la produzione e la diffusione della conoscenza.

La Biblioteca va ripensata come laboratorio scientifico e culturale, in grado di sostenere la ricerca teorica, la didattica innovativa e lo sviluppo del pensiero critico, valorizzandone la ricchezza del patrimonio. La Biblioteca deve essere uno degli spazi di lavoro collaborativo con tecnologie sempre più avanzate anche con la finalità di offrire formazione e supporto per l'uso delle risorse nell'organizzazione di eventi, seminari, e workshop che creino collegamenti tra comunità accademica e mondo esterno.

I laboratori, soprattutto nelle aree scientifiche e tecnologiche, sono infrastrutture irrinunciabili per una ricerca di qualità. Si prevede una politica di riqualificazione e rafforzamento strumentale dei laboratori dipartimentali. Ritengo funzionale il censimento e la razionalizzazione delle attrezzature, promuovendone l'accessibilità interna e contribuendo alla visibilità esterna. Il funzionamento di laboratori di ricerca e la loro sicurezza non possono prescindere dalla presenza di personale tecnico con competenze adeguate a sostenere i ricercatori nella gestione ed utilizzo in sicurezza delle attrezzature.

La libertà di ricerca è un pilastro fondamentale della scienza. La collaborazione permette di ampliare la portata della ricerca. Ritengo proficuo, nel rispetto della libertà di ricerca, che l'Ateneo promuova accordi con enti nazionali e internazionali affinché si possano costituire reti di laboratori e condividere infrastrutture. È essenziale adottare modelli organizzativi che favoriscano flessibilità e collaborazione, che mantengano la centralità gestionale da parte dei Dipartimenti.

Non ultima, nei presupposti del futuro del nostro Ateneo, è la valorizzazione delle attività museali come luoghi di apprendimento e condivisione della conoscenza. I parchi naturali rappresentano un patrimonio insostituibile per la didattica e la ricerca universitaria. Devono essere i nostri laboratori a cielo aperto dove gli studenti possono coniugare teoria e pratica, luoghi di studio di varie discipline afferenti a tutti i corsi di laurea del nostro Ateneo. Il progetto SHerIL è l'esempio di come l'Ateneo può e deve impegnarsi per valorizzare la ricerca interdisciplinare integrando scienze umanistiche, STEM e STEAM, applicando tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Mi impegnerò a mettere a sistema la collaborazione tra il nostro Ateneo ed enti parco e musei con progetti multidisciplinari, creando un ponte diretto tra formazione e mondo professionale, contribuendo allo sviluppo della conoscenza, della formazione e della ricerca.

La Terza Missione

Il nostro Ateneo continuerà a farsi promotore del valore della conoscenza come motore di innovazione sociale. In questo scenario si inseriscono le attività di Terza Missione, che attraversano tutte le aree disciplinari dei nostri Dipartimenti e rappresentano uno strumento fondamentale per mettere a disposizione della società e del territorio le conoscenze e le competenze maturate in ambito di Ricerca, Formazione, Valorizzazione del Patrimonio, nonché nelle Attività Culturali, Ricreative e Sportive. L'Università del Sannio è da tempo impegnata – e dovrà esserlo con ancora maggiore determinazione in futuro – nel promuovere il patrimonio culturale, storico, artistico e del territorio con l'approccio multidisciplinare che ci distingue, disseminando i risultati della ricerca attraverso il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale e degli attori istituzionali, sia a livello regionale che nazionale, e nell'attivazione di percorsi di formazione professionalizzante e continua, oltre che di iniziative di *public engagement* per la diffusione della cultura scientifica e umanistica. Particolare attenzione sarà riservata ai temi dell'inclusione, della sostenibilità ambientale, della salute e della cittadinanza attiva.

In quest'ottica, ad esempio, rivestono un ruolo strategico le iniziative già avviate che vedono Unisannio protagonista sul territorio e oltre: la partecipazione a Benevento Città Spettacolo, alla Stagione concertistica dell'Accademia di Santa Sofia con la divulgazione delle nostre ricerche tramite i nostri docenti, al Festival "Stregati da Sophia" indirizzato alle scuole secondarie, le iniziative formative e di divulgazione legate al Polo Linceo, alla collaborazione con la Società Dante Alighieri, al riconoscimento Unesco della Via Appia, testimoniano l'impegno nella promozione della cultura e del pensiero critico. Inoltre, eventi come UniStem Day, Futuro Remoto e la Notte Europea dei Ricercatori contribuiscono in modo significativo alla diffusione della cultura scientifica tra giovani, scuole e cittadini, favorendo un dialogo attivo tra ricerca e società. Tali iniziative, consolidate e riconosciute, rappresentano modelli virtuosi di Terza Missione, capaci di generare impatto, visibilità e coesione sociale, e devono essere ulteriormente valorizzate e potenziate.

Ribadisco l'impegno dell'Ateneo a costruire e rinsaldare relazioni con le istituzioni culturali, la società civile e il sistema produttivo, a livello locale, nazionale e internazionale, affinché i risultati delle molteplici attività – trasversali alle varie discipline – possano generare impatti significativi e duraturi sulle comunità. È necessario promuovere, attraverso iniziative sviluppate sia nei Dipartimenti che centralmente, una crescente consapevolezza del potenziale dell'Ateneo in questo ambito. Tali attività vanno valorizzate per contribuire positivamente sia alla reputazione dell'Ateneo sia alla sua valutazione economico-finanziaria, in particolare nell'ambito della VQR.

A tal fine, è strategico il potenziamento della piattaforma condivisa dedicata alla Terza Missione, che consente un monitoraggio sistematico delle attività, ne aumenta la visibilità e favorisce una più ampia diffusione delle iniziative. L'accesso alla piattaforma da parte di tutti gli *stakeholders*

deve rappresentare un punto di incontro per richieste e opportunità di collaborazione scientifica e trasferimento tecnologico, consentendo ai ricercatori di mettere in circolo competenze e conoscenze attraverso un dialogo continuo con il territorio.

Infine, è prioritario rafforzare i servizi di Terza Missione dedicati alla ricerca e al trasferimento tecnologico, potenziando attività come lo *scouting*, il *fundraising* e l'incubazione d'impresa. È altrettanto importante promuovere percorsi formativi specifici per il personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, valorizzando tutte le risorse disponibili e riconoscendo sempre più il trasferimento tecnologico come asse strategico per uno sviluppo sostenibile del nostro Ateneo.

A supporto di queste azioni, prevedo deleghe rettorali alla Terza Missione, con la funzione di presidiare e coordinare le attività nell'ambito della valorizzazione del sapere, della diffusione della cultura, del trasferimento tecnologico e dell'interazione con la società civile. Ciò al fine di assicurare coerenza strategica e continuità operativa alle iniziative, di promuovere il raccordo tra i Dipartimenti, di favorire il dialogo con le istituzioni e gli *stakeholders* esterni, e di sostenere la progettualità dei docenti e dei ricercatori. In particolare, la delega supporterà la gestione della piattaforma dedicata alla Terza Missione e la promozione di percorsi formativi e imprenditoriali legati al trasferimento tecnologico.

Il nostro Ateneo dispone di un'Area Comunicazione che ha progressivamente assunto un ruolo centrale nel sostenere le politiche istituzionali, contribuendo in modo significativo sia alla rappresentazione esterna dell'Ateneo sia alla comunicazione interna. Questo asset strategico può essere ulteriormente valorizzato attraverso un piano di rafforzamento mirato, volto a migliorare il dialogo con un pubblico ampio, stimolare il dibattito pubblico e accendere l'attenzione sui risultati ottenuti in ambito della Ricerca, della Didattica e della Terza Missione.

Rendere visibile il valore della ricerca, dell'innovazione e dell'impatto sociale dell'Università è oggi una sfida cruciale. La comunicazione diventa, in tal senso, leva fondamentale per accrescere la consapevolezza pubblica del ruolo della scienza nella società e per favorire la crescita di un autentico sentimento di cittadinanza scientifica. L'obiettivo è contribuire alla costruzione di una società basata sulla conoscenza, capace di coniugare competitività e sviluppo sostenibile.

Diventa pertanto essenziale sviluppare piani di comunicazione strategica calibrati sulle diverse tipologie di utenti: le studentesse e gli studenti, ad esempio, prediligono le piattaforme digitali e social, ma altre categorie di destinatari richiedono canali diversificati. Sarà quindi necessario progettare una comunicazione multicanale, alimentata da contenuti pertinenti, accessibili e personalizzati in base alle esigenze specifiche dei diversi pubblici.

In questa prospettiva, anche gli strumenti tradizionali possono essere ripensati in chiave innovativa. Un esempio è il magazine d'Ateneo, che può essere integrato da specifiche rubriche di approfondimento e divulgazione sui progetti scientifici più innovativi, racconti di buone pratiche nella didattica, metodologie attive, blended learning, nuovi corsi e iniziative di internazionalizzazione; storie di impatto sociale, collaborazioni con enti locali, iniziative culturali, divulgazione, startup e trasferimento tecnologico, spiegati in modo chiaro anche per un pubblico non accademico. Il Bilancio Sociale dell'Università degli Studi del Sannio continuerà ad essere documento strategico nel rendicontare le attività svolte e i risultati raggiunti dall'Ateneo in termini di servizi resi alla collettività e di valori prodotti per i suoi interlocutori.

Potenziare la Dimensione Internazionale dell'Ateneo.

Senza una solida strategia di internazionalizzazione, lo sviluppo della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione risulterebbe poco efficace e scarsamente rilevante nel contesto sociale e scientifico attuale. Per garantire un impatto significativo, l'internazionalizzazione sarà promossa attraverso l'intensificazione delle collaborazioni con Università e istituzioni di ricerca estere, accordi di partenariato strategici per sviluppare programmi di ricerca congiunta, Corsi di Studio a doppio titolo per ampliare le opportunità formative e programmi di mobilità internazionale per studenti e docenti.

Sarà potenziato il sistema di accoglienza e orientamento per studenti internazionali, facilitando il loro inserimento nel contesto universitario e sociale e incentivata la presenza di Visiting Scientists, che ritengo investimento strategico per l'Ateneo, fondamentale per incrementare la qualità dell'offerta formativa e la competitività della ricerca. Ricercatori provenienti da contesti internazionali, infatti, consentiranno di arricchire l'esperienza degli studenti, potenziando la dimensione internazionale della didattica e favorendo una comunità educativa aperta e dinamica.

Sul fronte della ricerca, il contributo di Visiting Scientists si tradurrà in collaborazioni scientifiche di alto profilo, accesso a reti internazionali, partecipazione a progetti competitivi e attività di mentoring per giovani studiosi. È, quindi, mia intenzione promuovere e strutturare politiche di accoglienza e valorizzazione dei visiting, riconoscendone il ruolo cruciale nella crescita e nel posizionamento internazionale del nostro Ateneo. Il coinvolgimento del Centro Linguistico di Ateneo (CLA) sarà cruciale per sostenere la dimensione internazionale della didattica e della ricerca, offrendo corsi di lingua a tutti i membri della comunità UniSannio, docenti e studenti, assicurando loro la piena integrazione in un ambiente internazionale e multiculturale.

Tutto ciò sarà realizzabile, nel rispetto di vincoli esterni, solo se sostenuto da una politica attenta e decisa, volta a incentivare l'attrattività del nostro Ateneo attraverso il potenziamento dei servizi offerti a studentesse, studenti e visiting stranieri. Diventa quindi prioritario investire risorse e sforzi organizzativi, anche promuovendo sinergie con le altre istituzioni attive nei servizi territoriali.

Promuovere la Crescita Post-Laurea per lo Sviluppo Culturale, Scientifico ed Economico.

Il potenziamento delle politiche post-laurea rappresenta un elemento chiave della strategia rettorale, con l'obiettivo di consolidare il ruolo dell'Ateneo come motore di sviluppo culturale, scientifico ed economico. La fase post-laurea non è solo il proseguimento del percorso accademico con il Dottorato di Ricerca, ma un momento strategico per valorizzare le competenze acquisite, sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro, promuovere la mobilità internazionale e rafforzare le relazioni tra Università, territorio e sistema produttivo. Il Dottorato di Ricerca è il cardine sul quale ruota il passaggio dal mondo dell'alta formazione a quello della ricerca. L'Università del Sannio deve puntare a un rafforzamento dei propri Corsi di Dottorato, affinché essi diventino uno degli assi strategici della propria missione istituzionale. È necessario investire maggiormente sui Dottorati e stimolare la nostra creatività per rinnovare i contenuti, con un occhio attento alla continua evoluzione della ricerca di base ed applicata. Occorrerà rendere attrattivi i nostri corsi al fine di aumentare il numero di laureati di altre regioni del Paese e di stranieri che puntino a completare la loro formazione presso il nostro Ateneo.

Una strategia che va attuata è quella di favorire, da un lato, l'attivazione di percorsi di co-tutela per i dottorandi interessati al conseguimento del titolo congiunto (o del doppio titolo) con altri Atenei stranieri e, dall'altro, l'incremento numerico dei visiting professors e scientists che possano costruire sinergie con i dottorandi. Per questa ragione, nei primi mesi di insediamento promuoverò

un tavolo di discussione sul dottorato per condividere linee di azione programmatiche con i Coordinatori/Coordinatrici dei dottorati, oltre che con i Direttori/Direttrici di Dipartimento.

Nel contesto di un Ateneo sempre più integrato con il tessuto produttivo, culturale e sociale, i Master rappresentano uno strumento fondamentale di valorizzazione del capitale umano e dialogo con il mondo del lavoro. La strategia da attuare si articola nelle seguenti direttrici: 1) rafforzare l'offerta di Master di I e II livello, introducendo nuove proposte formative su tematiche emergenti; 2) promuovere, in coerenza con quanto ipotizzato per i Corsi di Studio, l'istituzione di Master interdisciplinari per rispondere alla complessità del mondo contemporaneo; 3) attivare tavoli di lavoro permanenti con partner pubblici e privati per co-creare Master orientati ai fabbisogni professionali reali; 4) implementare formule flessibili per favorire l'accesso anche a professionisti e lavoratori; 5) introdurre un organismo di coordinamento per i Master a livello di Ateneo, che supporti i Dipartimenti nella progettazione e ne garantisca la qualità; 6) promuovere l'uso di metodologie didattiche innovative.

Un altro strumento che ritengo strategico per implementare il legame tra Università e mondo del lavoro sono i corsi di perfezionamento universitari. Intendo potenziarli e valorizzarne l'impatto sulla formazione continua e sull'aggiornamento professionale. Si partirà con una mappatura periodica dei fabbisogni formativi delle imprese, delle professioni emergenti e delle pubbliche amministrazioni per poi procedere alla attivazione di corsi in settori ad alto potenziale occupazionale, anche in collaborazione con enti, ordini professionali e imprese. Si favorirà la flessibilità e accessibilità dell'offerta per facilitare la partecipazione di lavoratori e professionisti valorizzando la didattica esperienziale con coinvolgimento diretto di esperti anche esterni. La valorizzazione delle competenze e riconoscimento dei crediti avverrà attraverso il rilascio di microcredenziali e *open badge* per una tracciabilità trasparente delle competenze acquisite.

Infine, una ulteriore opportunità che l'Ateneo deve continuare ad utilizzare per incrementare l'attrattività dei corsi di studio, rafforzare la propria missione pubblica e rispondere a una domanda concreta e crescente è la formazione degli insegnanti per l'accesso ai concorsi della Scuola, centrale nel nuovo impianto ministeriale. Ritengo indispensabile continuare ad investire su questa linea che permette al nostro Ateneo di essere punto di riferimento regionale/nazionale, rafforzandone il ruolo sociale. Corsi e percorsi per l'insegnamento favoriscono la permanenza degli studenti nell'Ateneo anche dopo il conseguimento della Laurea, e possono essere una leva importante per aumentare le iscrizioni alle Lauree Magistrali.

In considerazione della rilevanza strategica di tali attività, intendo quindi nominare il Delegato/la Delegata per le attività formative post-laurea, che avrà il compito di coordinare lo sviluppo dell'offerta formativa oltre la laurea, assicurandone coerenza e integrazione nel progetto complessivo dell'Ateneo.

Valorizzare le Risorse ed il Benessere della Comunità Universitaria.

La sezione conclusiva del progetto dedicata alla valorizzazione delle risorse umane e al benessere dell'Università, così come precedentemente indicato, non rappresenta una azione meno importante, ma al contrario, ne costituisce l'asse portante. È attraverso l'attenzione alle persone che l'Università realizza appieno la propria missione educativa, scientifica e sociale.

Il benessere psicofisico è facilitato e supportato da un ambiente lavorativo empatico che favorisca il dialogo e la collaborazione tra tutte le componenti dell'Ateneo, con una maggiore inclinazione ad aiutarsi a vicenda, favorendo il lavoro di squadra e la condivisione/trasmisione delle competenze. A tal fine mi impegno a garantire occasioni di formazione continua per il personale

docente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, perché assicurare l'acquisizione di nuove competenze, o anche l'aggiornamento professionale, rappresenta un elemento imprescindibile per garantire a ciascuno stimoli e motivazioni, e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità accademica. Investire nella crescita delle persone significa costruire una Università più equa, dinamica e capace di affrontare con responsabilità le sfide del presente e del futuro.

Le politiche di genere saranno al centro dell'agenda strategica. La strategia di parità di genere ed inclusione sarà attuata attraverso un insieme di azioni finalizzate alla Promozione della parità di accesso e opportunità di crescita e realizzazione per le donne, gli uomini e le persone non binarie in tutti gli ambiti, in particolare nelle carriere accademiche, amministrative e di ricerca. Le persone devono avere possibilità di conciliare la vita professionale e personale, mantenendo un sano equilibrio tra le due, in un'ottica inclusiva e attenta alla parità di genere.

Il mio mandato impegna l'Ateneo a rinnovare e implementare il *Gender Equality Plan*, che contempli azioni concrete per ridurre il divario di genere in ambito accademico e amministrativo. L'obiettivo è quello di avviare politiche di affermazione positiva che favoriscano la presenza femminile in aree dove le donne sono sottorappresentate, con particolare attenzione alle discipline STEM. Azioni e progetti specifici saranno organizzati per decostruire gli stereotipi di genere e la segregazione orizzontale di genere.

Nel processo evolutivo dell'Ateneo è indispensabile prevedere l'istituzione di un punto di ascolto e un meccanismo di segnalazione sicuro e confidenziale, per affrontare qualsiasi forma di violenza o discriminazione e per garantire una sempre più adeguata risposta da parte dell'Ateneo. In tale contesto, il Manager della Diversità dovrà realizzare azioni di prevenzione delle molestie/discriminazioni di genere, anche attraverso la formazione permanente del personale e un lavoro sinergico con la/il Garante degli studenti dell'Ateneo e i diversi Osservatori studenteschi.

Un ambito che richiede un impegno costante e mirato è quello del riconoscimento e della valorizzazione delle diverse identità di genere e degli orientamenti sessuali. Durante il mio mandato intendo consolidare e ampliare le politiche già avviate in questa direzione, promuovendo un ambiente accademico sempre più inclusivo e rispettoso. In particolare, si ritiene fondamentale garantire la piena attuazione e il rafforzamento della già avviata carriera alias per le studentesse e gli studenti transgender o gender non-conforming, nonché potenziare i servizi e i programmi di prevenzione e contrasto all'omolesbobitansfobia e a ogni forma di discriminazione basata sul genere o sull'orientamento sessuale. In quest'ottica, sarà inoltre prioritario assicurare la disponibilità di servizi igienici inclusivi e accessibili, che rispettino le esigenze di tutte le persone, indipendentemente dalla loro identità di genere. L'Ateneo continuerà a adottare il Bilancio di Genere, la cui analisi permetterà di identificare e correggere eventuali disuguaglianze, confermandone l'importanza strategica.

L'Università è basata sugli studenti che ne rappresentano la ragion d'essere. Gli studenti, destinatari della formazione da protagonisti attivi dei processi culturali, scientifici e sociali dell'Ateneo, devono essere i depositari di percorsi formativi di qualità che garantiscano una preparazione in cui rigore metodologico, inclusività ed orientamento alle competenze del futuro rendono loro cittadine/cittadini consapevoli e partecipi della società.

Di rilievo è la progettualità studentesca ed il dialogo con le associazioni, già attivo e partecipativo, da sostenere come parte integrante non solo del percorso formativo ma anche nella crescita personale. Per rafforzare l'impegno fino ad ora profuso con dedizione dal nostro Ateneo, durante il mio mandato mi impegnerò affinché il "Sistema Ateneo" promuova investimenti in benessere psicologico, supporto economico, orientamento e spazi di vita universitaria favorendo lo sviluppo di attività formative, associative e culturali che stimolino spirito critico, autonomia e senso civico. Tra le iniziative strategiche penso alla valorizzazione delle passioni delle studentesse/degli

studenti, ai loro hobby che possono diventare eventi dedicati, ad esempio, alla musica, all'arte, al cinema, al teatro, alla fotografia, al giardinaggio, così che si possano istaurare elementi di condivisione e favorire la permanenza attiva in Ateneo della comunità studentesca e no. Ciò crea empatia "al di fuori delle aule", e diventa motivo di inclusione e contribuisce alla formazione multiculturale delle persone. Saranno messi a disposizione spazi a tale scopo attrezzati ed a far sì che venga sviluppata una piattaforma di Ateneo dove sarà possibile presentare i propri hobby ed entrare in contatto con altri interessati per poi organizzare un calendario di eventi autogestiti. Per lo sviluppo di competenze trasversali, la cinematografia è uno dei metodi didattici "innovativi", funzionale alla stimolazione del pensiero critico, alla riflessione storica, sociale, etica, quindi allo sviluppo della persona. Attraverso collaborazioni con i Dipartimenti e le associazioni studentesche verranno proposte rassegne tematiche/cineforum "Andare al Cinema all'Università" con la finalità di fornire spazio di espressione, di dialogo e di confronto.

Integrare pienamente i principi della sostenibilità ambientale nelle politiche d'Ateneo

La politica universitaria non può omettere di integrare la sostenibilità nei processi istituzionali, nei programmi di ricerca e nelle attività quotidiane, per promuovere un futuro in cui il rispetto dell'ambiente e l'innovazione scientifica vadano di pari passo. Formare e agire con consapevolezza ambientale significa contribuire attivamente alla costruzione di un futuro più responsabile, etico e duraturo. Significa ancora una volta perfezionare e fortificare il "sistema". Continuerò l'impegno dell'Ateneo nell'adozione di politiche di efficienza energetica, nella gestione sostenibile delle risorse idriche e dei rifiuti, nonché nell'utilizzo di energie rinnovabili e le politiche di mobilità sostenibile. Strategico è il monitoraggio del Bilancio di Sostenibilità ed i relativi indicatori.

Con la riqualificazione delle aree dell'Ateneo, sono stati creati spazi verdi che non solo migliorano la qualità dell'ambiente e la vivibilità degli spazi universitari, ma promuovono anche benessere, socialità e un modello di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Questi interventi rappresentano un segnale concreto dell'impegno del nostro Ateneo verso un modello di sviluppo più armonico, in cui il rispetto per l'ambiente si integra con le esigenze della comunità accademica. Le aree verdi possono e devono essere un punto di riferimento come laboratori all'aperto per attività educative e di ricerca. La spinta propulsiva che intendo dare a quanto già in atto è favorire il coinvolgimento di studenti, docenti e personale in iniziative di sostenibilità, come campagne di sensibilizzazione ambientale, eventi di pulizia e riciclo, progetti di riduzione dell'impatto ecologico e attività di formazione su pratiche responsabili.

Conclusioni

Il progetto proposto vuole rispondere alla complessità dei tempi che ci aspettano, con inevitabili incertezze e, certamente, anche difficoltà alle quali non potremo sottrarci e che affronteremo forti delle esperienze e conoscenze acquisite, e spinti dal dovere di preparare studentesse e studenti per una società che ha sempre più bisogno di competenze, senso di responsabilità ed etica dell'agire.

Il mio ruolo di Rettrice sarà un ruolo di servizio, sarò una collega e una docente disponibile ad affrontare i problemi. Atteso che il mio studio sarà sempre aperto a tutte/tutti, sarà mia cura incontrare periodicamente membri della comunità accademica anche per recepire consigli e suggerimenti perché questo che ho presentato è un programma aperto per uno sviluppo armonioso dell'Ateneo, inteso come comunità in cui ciascuno potrà esprimersi nella maniera più piena.

Guidata dalla profonda consapevolezza del valore strategico di questa iniziativa, mi impegno a sostenerne l'attuazione, affinché possa costruire un futuro condiviso e sostenibile.

Vi ringrazio per l'attenzione

Maria Moreno